Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — **Roma - Lunedì, 21 marzo 1932 - Anno X** — **Numero 66**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	**108**	**63**	**45**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**72**	**45**	**31,50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annuo L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal* 1° *gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del* 31 *dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni **prima della** scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese **successivo** a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pa**gamento del** corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-038 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-03? 53-914**

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la L
DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Giuliana cav Giuseppe.
Genova: Soc. An Treves-Treccani-Tumminelli, piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn 22-24-r.
Gorizia: G Paternolli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A Marzullo.
Livorno: S Belforte & Comp.
Lucca: S Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S Martino n. 45; G. D'Anna, viale S Martino.
Milano: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, Galleria Vittorio Emanuele nn 64-66-68; Società Ed. Internazionale, piazza del Duomo n. 16; A Vallardi via Stelvio n 2. Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n 79.
Modena: G T Vincenzi & N portico del Collegio.
Napoli: Soc An Treves-Treccani-Tumminelli, via Roma nn 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: Soc An Treves-Treccani-Tumminelli; A. Draghi, via Cavour n 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n 4
Palermo: Soc An Treves-Treccani-Tumminelli; F Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn 20-26.
Pavia: Succ Bruni Marelli.
Perugia: N Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio, 15.
Piacenza: A Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A Pacinotti
Pola: Smareglia, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E Lavagna & F
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A Tomassetti
Roma: Soc An Treves-Treccani-Tumminelli, Galleria piazza Colonna, A Signorelli, via degli Orfani n 88; Maglione, via Due Macelli n 88; Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6; A Vallardi, Corso Vittorio Eman. n. 35; Littorio, Corso Umberto I n 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola
Siena: S. Bernardino, via Cavour n 42.
Siracusa: Tinè Salvatore, via Savoia n. 131.
Sondrio: E Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag L De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F Casanova & C., piazza Soc Editr. Internazionale, via Garil Soc An Treves-Treccani-Tumminelli resa n. 6; Lattes & C., via Gariba
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Eman
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L Cappelli, Corso Vittorio Eman n. Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte: Dott. M Recchi, piazza Ricci; Dr G. Bardi, piazza Madama n. 19-20; Mantegazza, via IV Novembre n. 145.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 533.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille. 24

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione

1931

1932

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2141.**

REGIO DECRETO 28 dicembre 1931, n. **1836.**

Aumento del contributo scolastico dovuto dal comune di Monesiglio per l'ex comune di Mombarcaro.

N. 1836. R. decreto 28 dicembre 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto col Ministro per le finanze, il contributo scolastico che il comune di Monesiglio, della provincia di Cuneo, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato per l'ex comune di Mombarcaro, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 1612,14 col R. decreto 17 gennaio 1915, n. 277, è aumentato a lire 1658,14, a decorrere dal 1° aprile 1915 e fino al 31 dicembre 1931.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *marzo* 1932 - *Anno X*

REGIO DECRETO 8 febbraio 1932, n. **172.**

Estensione alla Tripolitania e alla Cirenaica, con opportuni adattamenti, delle disposizioni relative agli amministratori giudiziari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge organica per l'amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica in data 26 giugno 1927, n. 1013;

Vista la legge 10 luglio 1930, n. 995, contenente disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti;

Visto il R. decreto 20 novembre 1930, n. 1595, contenente norme relative agli amministratori giudiziari;

Ritenuta la necessità di estendere alle Colonie libiche le disposizioni relative agli amministratori giudiziari con opportuni adattamenti;

Sentito il parere del Consiglio superiore coloniale;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le colonie, d'intesa con il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per la giustizia e col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono estese alla Tripolitania ed alla Cirenaica, con le modificazioni contenute nei seguenti articoli, le disposizioni del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1595, concernenti le norme relative agli amministratori giudiziari.

Art. 2.

Sono demandate ai Governatori della Tripolitania e della Cirenaica tutte le facoltà concesse nel Regno al Ministro per la giustizia con gli articoli 2, 3, 10, 14, 16, 18, 19, 20, 21, 23 del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1595.

Parimenti sono sostituiti i Governi della Tripolitania e della Cirenaica in tutto quanto è disposto dagli articoli 26, 29, 30, 31 del R. decreto suddetto per il Ministero della giustizia.

Art. 3.

Il ruolo di amministratori giudiziari, ai sensi dell'art. 1 della legge 10 luglio 1930, n. 995, è istituito presso i Tribunali di Tripoli e di Bengasi, rispettivamente per la Tripolitania e la Cirenaica.

Quando le esigenze del servizio ne dimostrano la convenienza, può, con decreto del Governatore, essere formato un ruolo degli amministratori giudiziari anche per le sezioni di Tribunale e per i Tribunali di commissariato e di zona.

Il numero degli amministratori giudiziari, assegnato ad ogni ruolo, è determinato con decreto del Governatore.

Art. 4.

Il decreto del Governatore che indice il concorso è inscritto nel Bollettino ufficiale della Tripolitania e della Cirenaica, ed affisso nelle sale d'ingresso degli uffici giudiziari della Colonia per un periodo fissato nello stesso decreto.

Le autorità locali devono dare la maggiore pubblicità al decreto che indice il concorso.

Art. 5.

La domanda di ammissione al concorso con i documenti di cui all'art. 4 del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1595, deve essere diretta al Governatore della Colonia e presentata al presidente del Tribunale nel cui ruolo degli amministratori giudiziari l'aspirante desidera essere iscritto.

Il presidente del Tribunale ed il procuratore del Re, dopo aver assunto le informazioni necessarie su ogni aspirante, anche presso le autorità di Governo, le Associazioni sindacali, qualora sussistano, e presso qualunque ente che ritenga opportuno, sulla capacità, operosità e condotta morale o politica del richiedente, prendono in esame le domande e formulano di concerto le proposte motivate circa la scelta di coloro che siano ritenuti più idonei.

Le domande sono trasmesse al presidente della Corte d'appello corredate dai documenti.

A ciascuna domanda devono essere unite le informazioni relative.

Il presidente della Corte d'appello dà comunicazione ai Governi della Tripolitania e Cirenaica, delle domande e delle proposte fatte rispettivamente dai capi del Tribunale di Tripoli e di Bengasi.

Art. 6.

Le operazioni di concorso sono compiute per la Tripolitania e per la Cirenaica da unica Commissione costituita presso la Corte d'appello di Tripoli, e composta:

dal presidente della Corte d'appello, che la presiede, dal capo del pubblico ministero presso la Corte, dal giudice anziano della Corte d'appello, da un direttore di Governo, dal presidente della Commissione Reale degli avvocati e procuratori della Tripolitania, dal presidente del Collegio dei ragionieri e dal presidente del Collegio degli esercenti la professione in materia di economia e commercio, parimenti della Tripolitania.

Fino a che non siano costituiti questi due ultimi Collegi, sono chiamati rispettivamente a far parte della Commissione il presidente ed il vice presidente della Camera di commercio della Tripolitania.

Il cancelliere capo della Corte d'appello ha le funzioni di segretario.

Il direttore di Governo è nominato dal Governatore della Tripolitania, d'intesa col Governatore della Cirenaica.

Art. 7.

Le sedute della Commissione sono valide con la presenza di non meno di quattro componenti.

Le decisioni sono prese a maggioranza dei presenti, e, in caso di parità di voti, prevale quello del presidente.

In caso di assenza del presidente della Commissione, ne fa le veci il capo del pubblico ministero presso la Corte d'appello.

Art. 8.

La Commissione, prese in esame le domande, procede alla classificazione dei concorrenti che ritenga idonei all'ufficio di amministratore giudiziario, formando per ogni Tribunale singole graduatorie per ordine di merito.

È in facoltà della Commissione di stabilire, secondo le circostanze e in relazione al numero dei concorrenti appartenenti alle varie categorie, che nel formare la graduatoria si tenga conto della possibilità di un'equa ripartizione di posti, fra gli appartenenti alle categorie medesime.

In caso di parità di merito, è considerato titolo di preferenza la qualità di mutilato, di combattente, ovvero di iscritto al Partito Nazionale Fascista o ai Sindacati fascisti secondo l'anzianità di iscrizione, quindi la qualità di ex magistrato dell'Ordine giudiziario o amministrativo o la maggiore anzianità professionale.

A parità di condizioni, i concorrenti con prole sono preferiti a quelli senza prole.

Il presidente della Commissione comunica ai rispettivi Governi le graduatorie approvate, per ogni singolo Tribunale, unendovi i verbali di adunanza.

Il Governatore, riconosciuta la regolarità del concorso, approva con decreto la graduatoria che viene pubblicata nel Bollettino ufficiale del Governo.

Art. 9.

Ciascun concorrente per essere ammesso al concorso, prima del termine stabilito per la presentazione della domanda, deve versare al locale ufficio tasse, con imputazione al bilancio delle entrate dei Governi della Tripolitania e della Cirenaica, la somma di lire cento.

La ricevuta del versamento sarà unita alla domanda di ammissione al concorso.

Nel bilancio della Tripolitania e della Cirenaica saranno stanziate annualmente, in due appositi distinti capitoli, le somme necessarie, rispettivamente, alle spese per i servizi relativi agli amministratori giudiziari, ed a quelle per premi di operosità da corrispondere in relazione a tali servizi.

Art. 10.

La Commissione centrale di cui all'art. 17 del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1595, è costituita presso la Corte d'appello di Tripoli nel modo seguente: dal presidente della Corte d'appello, che la presiede, dal capo del pubblico ministero presso la Corte d'appello e dal giudice anziano della Corte stessa, da un direttore di Governo nonchè da due amministratori giudiziari.

Il cancelliere capo della Corte d'appello ha le funzioni di segretario, e per le decisioni e per la sostituzione del presidente in caso di assenza o di impedimento, si applicano le disposizioni dei commi 2 e 3 dell'art. 7.

Il direttore di Governo ed i due amministratori che fanno parte della Commissione vengono nominati con decreto del Governatore della Tripolitania, d'intesa col Governatore della Cirenaica.

La Commissione dura in carica un quinquennio.

Il Governatore provvede con suo decreto a coprire i posti che si rendono vacanti entro il quinquennio; peraltro la nomina dei membri avvenuta nel corso del quinquennio ha efficacia soltanto fino alla scadenza del quinquennio medesimo.

Art. 11.

Il fondo speciale di cui all'art. 24 del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1595, ha una gestione autonoma ed è posto sotto la diretta vigilanza del Governatore.

Art. 12.

I compensi per le spese a favore dei curatori dei fallimenti a norma dell'art. 5, comma 1, della legge 10 luglio 1930, n. 995, sono liquidati in conformità e con le norme vigenti alla Madrepatria.

Art. 13.

La liquidazione dei compensi al curatore e al commissario giudiziale, la somma da versare al fondo di cui all'articolo 11, la misura delle aliquote e la registrazione del versamento, ha luogo a termini dell'art. 25 del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1595.

Art. 14.

I presidenti di Tribunale inviano al presidente della Corte d'appello, nel mese di gennaio di ciascun anno, l'elenco dei fallimenti chiusi durante l'anno precedente, con la indicazione, per ciascun fallimento, dell'attivo e del passivo, del nome del curatore, e dell'ammontare del compenso liquidato.

Analogo elenco deve essere inviato, nei riguardi dei commissari giudiziari, per la procedura di concordato preventivo.

I presidenti di Tribunale segnalano, d'accordo col procuratore del Re, i magistrati e i funzionari di cancelleria addetti al servizio di fallimenti, i quali si sono distinti per diligenza e operosità. Propongono altresì a quali curatori spetti il compenso e l'ammontare di esso, ai sensi dell'articolo 5 della legge 10 luglio 1930, n. 995.

Il presidente della Corte d'appello, nel rimettere ai rispettivi Governi della Colonia i dati e le informazioni dei presidenti dei Tribunali, aggiunge quelle considerazioni e proposte che, d'intesa col capo del pubblico ministero, reputa opportune.

Art. 15.

In base alle notizie pervenute il Governatore delibera sulle attribuzioni da farsi, a termini dell'art. 5 della legge 10 luglio 1930, n. 995, sulla proposta di un Comitato amministrativo, composto del segretario generale, del presidente della Corte d'appello o di un suo delegato e del capo della ragioneria del Governo.

L'ammontare complessivo delle somme da corrispondersi per tali titoli sarà versato con imputazione alle entrate dei bilanci coloniali.

Nel bilancio dei Governi della Tripolitania e Cirenaica saranno stanziati annualmente, in apposito capitolo, le somme necessarie per corrispondere gli anzidetti compensi e premi di rendimento.

Il Comitato fa inoltre al Ministero le proposte per i pagamenti da eseguirsi per gli scopi indicati nell'art. 9.

Il Ministro per le colonie emanerà le altre norme che si rendessero necessarie, anche per la gestione del fondo speciale di cui all'art. 11.

Art. 16.

Disposizioni finali e transitorie.

Restano ferme nella Tripolitania e Cirenaica le disposizioni finali e transitorie di cui al cap. 4 del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1595, sostituendosi al Ministro per la giustizia il Ministro per le colonie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

DE BONO — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *marzo* 1932 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 318, *foglio* 50. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 febbraio 1932, n. 173.
Inclusione dell'abitato di Basciano fra quelli da consolidare a totale carico dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Visto il Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173;
Sentito il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche per gli Abruzzi e Molise;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, e dell'art. 5, 6° comma, del Nostro decreto 7 luglio 1925 n. 1173, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Basciano, in provincia di Teramo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *marzo* 1932 *Anno X*
Atti del Governo, registro 318, *foglio* 60. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 febbraio 1932, n. 174.
Inclusione dell'abitato di Castiglione Messer Raimondo fra quelli da consolidare a totale carico dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Visto il Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173;
Sentito il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche per gli Abruzzi e Molise;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, e dell'art. 5, 6° comma, del Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Castiglione Messer Raimondo, in provincia di Teramo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

Di Crollalanza.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *marzo* 1932 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 318, *foglio* 59. — Mancini.

REGIO DECRETO 4 febbraio 1932, n. 175.
Modificazione all'ordinamento della Scuola di agricoltura di Monforte d'Alba.

N. 175. R. decreto 4 febbraio 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene modificato l'ordinamento della Scuola di agricoltura di Monforte d'Alba ed è approvato il nuovo statuto della Scuola medesima.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *marzo* 1932 - *Anno X*

REGIO DECRETO 8 febbraio 1932, n. 176.
Modificazione dello statuto del Centro di cultura e propaganda corporativa di Firenze.

N. 176. R. decreto 8 febbraio 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per le corporazioni, viene modificato lo statuto del Centro di cultura e propaganda corporativa di Firenze.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *marzo* 1932 - *Anno X*

DECRETO MINISTERIALE 14 marzo 1932.
Autorizzazione alla preparazione ed alla vendita del carburante denominato « Carburante nazionale Esso », costituito da una miscela di alcool assoluto, benzina e benzolo, il tutto colorato in azzurro.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 19 del testo unico di leggi per l'imposta sugli spiriti, approvato con decreto Ministeriale 8 luglio 1924, che ammette lo spirito di produzione nazionale, impiegato nella preparazione dei carburanti, a godere delle agevolezze consentite all'alcool denaturato;

Visto il decreto Ministeriale 9 dicembre 1931, n. 9938, contenente le norme per l'applicazione della legge 18 giugno 1931, n. 874, per quanto riguarda la destinazione di parte dell'alcool di prima categoria a carburante;

Sentito il Laboratorio chimico centrale delle dogane ed imposte indirette;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la preparazione e la vendita del carburante denominato « Carburante nazionale Esso » costituito da una miscela di alcool assoluto, benzina e benzolo, il tutto colorato in azzurro.

Art. 2.

L'alcool assoluto da impiegare in esenzione da imposta nella preparazione del suddetto carburante, sarà denaturato nei modi prescritti col decreto Ministeriale 9 aprile 1930, sotto l'osservanza delle norme dettate col decreto Ministeriale 9 dicembre 1931, n. 9938.

Art. 3.

Sul benzolo che entra in miscela con la benzina per la preparazione del carburante in parola, sarà riscossa la tassa di vendita a norma dell'art. 6 del decreto Ministeriale 14 ottobre 1924.

Art. 4.

Il carburante « Esso » a base di alcool assoluto è esente dai vincoli della circolazione e del deposito stabiliti per gli spiriti adulterati.

Roma, addì 14 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro: Mosconi.

(2392)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1932.
Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra la « Società anonima molisana per imprese elettriche » e la « Società anonima impianti elettrici riuniti » con sede in Napoli.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37;

Vista l'istanza presentata dalla « Società molisana per imprese elettriche » e dalla « Società anonima impianti elettrici » le quali espongono di voler procedere alla loro fusione, mediante incorporazione della seconda nella prima;

Ritenuto che la progettata fusione risponde a necessità di pubblico interesse e che conviene ridurre i termini stabiliti negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la fusione tra la « Società anonima molisana per imprese elettriche » e la « Società anonima impianti elettrici riuniti », con sede in Napoli, rendendosi così applicabili alle deliberazioni di fusione e alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti, le disposizioni dell'art. 2 del

R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, concernente le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni, anche al fine dell'esclusione del diritto di recesso.

Il termine, durante il quale rimane sospesa la validità delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione, a norma degli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, è ridotto a quindici giorni purchè in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, sia pubblicato per due volte l'annunzio delle deliberazioni stesse e dell'abbreviazione del termine per l'opposizione, concessa col presente decreto, nei giornali *Il Mattino* di Napoli e *Il Popolo d'Italia* di Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro: Rocco.

(2401)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1932.
Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra le Società anonime « Finanziaria », « Fabbriche riunite di fiammiferi » ed altre.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37;
Vista l'istanza presentata dalle Società anonime « Finanziaria » (Fabbriche riunite di fiammiferi), « Casa della via Moscova 18-20 », « Fiammiferi Rosselli Fucino Pandolfi », « Ditta R. Berlingieri », « Maddalena Coccolo » e « Bollito e C.ia », le quali espongono di voler procedere alla loro fusione mediante incorporazione di tutte nella prima;
Ritenuto che la progettata fusione risponde a necessità di pubblico interesse e che conviene ridurre i termini stabiliti negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;
Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la fusione, da compiersi in uno o più tempi, tra le Società anonime « Finanziaria », « Fabbriche riunite di fiammiferi », « Casa della via Moscova 18-20 » con sede in Milano, « Fiammiferi Rosselli Fucini Pandolfi », « Ditta R. Berlingieri » con sede in Roma, rendendosi così applicabile alle deliberazioni di fusione e alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti delle dette Società le disposizioni dell'art. 2 del R. decreto legge 13 febbraio 1930, n. 37, concernente le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni, anche al fine della esclusione del diritto di recesso.

Il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione alle medesime, a norma degli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, è ridotto a quindici giorni, purchè, in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, sia pubblicato per due volte l'annunzio delle deliberazioni suddette e dell'abbreviazione del termine per l'opposizione concessa col presente decreto, nei giornali *Il Popolo d'Italia* di Milano e *La Tribuna* di Roma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro: Rocco.

(2402)

DECRETO MINISTERIALE 19 marzo 1932.
Riduzione del saggio normale dello sconto dal 7 per cento al 6 per cento.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 28 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con il R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;
Visto il decreto Ministeriale del 26 settembre 1931;
Sentita la Banca d'Italia;

Determina:

La ragione normale dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia è ridotto dal 7 per cento al 6 per cento, a decorrere dal 21 corrente mese.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro: Mosconi.

(2403)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 50-58 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Francesco Giovanni fu Antonio e della fu Marusic Agnese, nato a Opacchiasella il 28 febbraio 1866 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marusic Maria fu Giuseppe Peric, nata a Opacchiasella il 13 maggio 1863, moglie;

Marusic Antonia, nata a Opacchiasella il 6 giugno 1892, figlia;
Marusic Ludmilla, nata a Opacchiasella il 23 settembre 1902, figlia;
Marusic Alfonso, nato a Opacchiasella il 29 luglio 1897, figlio;
Marusic Maria di Valentino Ferfolja, nata a Sistiana il 2 settembre 1904, nuora;
Marusic Elvira di Alfonso, nata a Opacchiasella il 29 febbraio 1924, nipote;
Marusic Gabriella di Alfonso, nata ad Auzza il 16 giugno 1925, nipote;
Marusic Carlo di Alfonso, nato a Opacchiasella il 4 settembre 1928, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(658)

N. 50-60 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Antonio fu Giovanni e della fu Peric Maria, nato a Opacchiasella il 5 giugno 1878 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Marusic Lucia fu Michele Zavadlav, nata a Opacchiasella il 22 dicembre 1878, moglie;
Marusic Antonio, nato a Opacchiasella il 18 aprile 1910, figlio;
Marusic Giuseppe, nato a Opacchiasella il 16 marzo 1912, figlio;
Marusic Augusta, nata a Opacchiasella il 3 ottobre 1921, figlia;
Marusic Maria, nata a Opacchiasella il 17 aprile 1902, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(660)

N. 50-61 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Giuseppe fu Giuseppe e della fu Marusic Caterina, nato a Opacchiasella il 4 dicembre 1878 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Marusic Maria di Francesco Pahor, nata a Opacchiasella il 5 ottobre 1882, moglie;
Marusic Maria, nata a Opacchiasella il 30 marzo 1904, figlia;
Marusic Ferdinando, nato a Opacchiasella il 21 dicembre 1906, figlio;
Marusic Giustina, nata a Opacchiasella il 12 marzo 1909, figlia;
Marusic Iaroslao, nato a Opacchiasella il 13 aprile 1919, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(661)

N. 50-62 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Marusic Matilde fu Giovanni e della fu Marusic Caterina, nata a Opacchiasella il 12 ottobre 1909 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(662)

N. 50-63 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Andrea fu Francesco e della fu Zuzic Maria, nato a Opacchiasella il 25 novembre 1863 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marusic Stefano di Andrea, nato a Opacchiasella il 21 marzo 1888, figlio;

Marusic Maria di Giuseppe Pahor, nata a Opacchiasella il 18 febbraio 1899, nuora;

Marusic Edvige di Stefano, nata a Opacchiasella il 17 ottobre 1920, nipote;

Marusic Marta di Stefano, nata a Opacchiasella l'8 dicembre 1922, nipote;

Marusic Cleofe di Stefano, nata a Opacchiasella il 18 settembre 1925, nipote;

Marusic Cristina di Stefano, nata a Opacchiasella il 24 gennaio 1930, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(663)

N. 50-64 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Francesco fu Giacomo e della fu Marusic Apollonia, nato a Opacchiasella il 26 luglio 1874 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marusic Giovanna fu Antonio Pahor, nata a Opacchiasella l'8 febbraio 1874, moglie;

Marusic Francesco, nato a Opacchiasella il 6 settembre 1899, figlio;

Marusic Giuseppina di Antonio Pavsic, nata a Gargaro il 24 ottobre 1899, nuora;

Marusic Ottilia di Francesco, nata a Opacchiasella il 5 luglio 1924, nipote;

Marusic Domenico di Francesco, nato a Opacchiasella il 10 agosto 1926, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini del l'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(664)

N. 50-95 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Marussig Rosa vedova Salateo fu Giuseppe e della fu Gregorutti Domenica, nata a Gradisca d'Isonzo il 28 marzo 1855 e residente a Gradisca d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gradisca d'Isonzo, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(695)

N. 50-97 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Marusig Anna in Pauletic fu Francesco e di Elisabetta Bastiancic, nata ad Opacchiasella il 28 settembre 1902, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(697)

N. 50-98 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marussig Ottavio fu Pierantonio e di Marangon Emilia, nato a Capriva di Cormons il 2 aprile 1899 e residente a Capriva di Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marussig Caterina di Pietro Badin, nata a Capriva il 21 ottobre 1902, moglie;
Marussig Luigi, nato a Capriva il 17 settembre 1923, figlio;
Marussig Aldo, nato a Capriva il 22 agosto 1925, figlio;
Marussig Antonio, nato a Capriva il 9 novembre 1928, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Capriva di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(698)

N. 50-4 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Marassovich Antonio fu Vincenzo e della fu Bolfo Anna, nato a Trieste il 3 agosto 1868 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marasso ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marassovich Genoveffa fu Giovanni Toros, nata a Canale il 6 novembre 1879, moglie;
Marassovich Anna, nata a Cormons il 29 novembre 1908, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(699)

N. 50-298 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Muzina Adolfo fu Giuseppe e della fu Harej Giovanna, nato a Lippa Temenizza il 28 febbraio 1895 e residente a Lippa Temenizza, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Muzina Maria fu Giuseppe Zerjal, nata a Rifembergo il 6 aprile 1897, moglie;

Muzina Ida Maria, nata a Lippa il 5 maggio 1928, figlia;

Muzina Giuseppe, nato a Lippa il 29 agosto 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Temenizza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 8 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(700)

N. 50-297 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Muzina Matteo fu Francesco e della fu Muzina Giuseppina, nato a Dobraule (S. Croce) il 14 settembre 1856 e residente a Dobraule (S. Croce), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Muzina Francesco, nato a Dobraule il 25 maggio 1888, figlio;

Muzina Cristiano, nato a Dobraule il 17 dicembre 1891, figlio;

Muzina Maria di Francesco Kavcic, nata a Lippa il 7 giugno 1900, nuora;

Muzina Federico di Francesco, nato a Dobraule il 16 settembre 1925, nipote;

Muzina Francesco di Francesco, nato a Dobraule il 1 settembre 1928, nipote;

Muzina Luigi di Francesco, nato a Dobraule il 1° febbraio 1930, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di S. Croce di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 8 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(701)

N. 50-288 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozina Antonio fu Giovanni e della fu Anna Lisiak, nato a S. Daniele del Carso il 5 gennaio 1873 e residente a S. Daniele del Carso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di S. Daniele del Carso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(702)

N. 50-278 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozina Francesco fu Giovanni e della fu Maver Orsola, nato a Grobse il 18 settembre 1874 e residente a Capriva di Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mozina Maria Teresa fu Martino Jordan, nata a S. Lorenzo il 26 giugno 1884, moglie;

Mozina Lodovica, nata a Duino il 25 giugno 1910, figlia;

Mozina Ottone, nato a Duino il 20 gennaio 1912, figlio;

Mozina Lidia, nata a S. Lorenzo il 3 maggio 1913, figlia;

Mozina Jolanda, nata a S. Lorenzo il 3 settembre 1914, figlia;

Mozina Ferruccio, nato a S. Lorenzo il 28 luglio 1922, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Capriva di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(703)

N. 50-286 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozina Ignazio fu Giuseppe e della fu Kravos Maria, nato a Camigna il 31 luglio 1885 e residente a Santa Croce di Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mozina Antonia fu Francesco Kravos, nata a Scrilla il 14 giugno 1888, moglie;
Mozina Francesco, nato a Scrilla il 25 luglio 1913, figlio;
Mozina Giuseppe, nato a Scrilla il 6 novembre 1917, figlio;
Mozina Carlo, nato a Scrilla il 4 novembre 1919, figlio;
Mozina Antonio, nato a Scrilla il 27 agosto 1924, figlio;
Mozina Stanislao, nato a Scrilla il 3 settembre 1926, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di S. Croce di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(704)

N. 50-285 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozina Luigi fu Giovanni e della fu Maver Orsola, nato a Postumia il 4 giugno 1888 e residente a Santa Croce di Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mozina Teresa fu Antonio Tercic, nata a Nabresina il 14 ottobre 1890, moglie;
Mozina Luigi, nato a Santa Croce il 22 novembre 1913, figlio;
Mozina Leopoldo, nato a Santa Croce il 10 settembre 1919, figlio;
Mozina Giovanna, nata a Santa Croce il 24 giugno 1924, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di S. Croce di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(705)

N. 50-284 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig. Mozina Olga fu Cristiano e della fu Kretic Francesca, nata a Scrilla (S. Croce di Aidussina) il 5 luglio 1906 e residente a Scrilla (S. Croce di Aidussina), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mozina Emilia fu Cristiano, nata a Scrilla il 26 dicembre 1908, sorella;
Mozina Albina fu Cristiano, nata in America il 17 agosto 1911, sorella;
Mozina Giovanna fu Cristiano, nata in America il 18 settembre 1913, sorella;
Mozina Dora fu Cristiano, nata in America il 18 febbraio 1917, sorella;
Mozina Cristina fu Cristiano, nata in America il 13 luglio 1918, sorella;
Mozina Cristiano fu Cristiano, nato in America il 27 luglio 1920, fratello;
Mozina Francesco fu Cristiano, nato in America l'8 ottobre 1922, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di S. Croce di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(706)

N. 50-283 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Mozina ved. Maria fu Andrea Obid e della fu Cerm Caterina, nata a Circhina il 16 gennaio 1874 e residente a Santa Croce di Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Mozina Ludmilla fu Francesco, nata a Scrilla il 29 dicembre 1906, figlia;
Mozina Francesco fu Francesco, nato a Scrilla l'11 maggio 1908, figlio;
Mozina Angelo fu Francesco, nato a Scrilla l'8 marzo 1910, figlio;
Mozina Leopoldo fu Francesco, nato a Scrilla il 13 ottobre 1910, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di S. Croce di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(707)

N. 50-283 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozina Giovanni fu Giovanni e della fu Anna Kavcic, nato a Montefreddo (Idria) il 25 ottobre 1864 e residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Mozina Marianna fu Giacomo Kokelj, nata a Montefreddo il 22 marzo 1870, moglie;
Mozina Angela, nata a Montefreddo il 18 maggio 1903, figlia;
Mozina Francesco, nato a Montefreddo il 31 dicembre 1904, figlio;
Mozina Rosalia, nata a Montefreddo il 19 agosto 1908, figlia;
Mozina Paolo, nato a Montefreddo il 27 giugno 1910, figlio;
Mozina Francesca, nata a Montefreddo l'11 settembre 1912, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(708)

N. 50-281 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozina Martino di Giovanni e della fu Anna Kavcic, nato a Oslica (Jugoslavia) l'11 novembre 1874 e residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Mozina Maria fu Lorenzo Frelich, nata a Dole il 27 marzo 1867, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(709)

N. 50-280 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozina Andrea di Urbano e della Prek Agnese, nato a Carnizze di Ledine il 10 novembre 1891 e residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mozina Maria di Simone Brence, nata a Versenico il 4 dicembre 1900, moglie;
Mozina Branislava, nata a Cernizze il 6 settembre 1923, figlia;
Mozina Maria, nata a Cernizze il 1° luglio 1929, figlia;
Mozina ved. Agnese fu Giacomo, nata a Carnizze il 4 gennaio 1853, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(710)

N. 50-135 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Maurig Cirillo fu Francesco e di Collarig Maria, nato a Ruttars il 3 aprile 1898 e residente a Dolegna del Collio, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maurig Maria fu Antonio Stanig, nata a Salona il 27 ottobre 1897, moglie;
Maurig Venuti, nato a Ruttars il 28 gennaio 1927, figlio;
Maurig Mivia Maria, nata a Ruttars il 16 aprile 1929, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Dolegna del Collio, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(758)

N. 50-134 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Maurig Luigi fu Antonio e di Sifiligoi Francesca, nato a Ruttars il 12 ottobre 1883 e residente a Dolegna del Collio, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maurig Eugenia fu Francesco Conzut, nata a Ruttars il 10 settembre 1889, moglie;
Maurig Antonio, nato a Ruttars il 9 aprile 1910, figlio;
Maurig Elvira, nata a Ruttars l'11 luglio 1911, figlia;
Maurig Eugenio, nato a Ruttars il 3 settembre 1920, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Dolegna del Collio, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(759)

N. 50-133 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Maurig Antonio fu Pietro e della fu Scozzai Orsola, nato a Ruttars il 15 settembre 1872 e residente a Dolegna del Collio, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maurig Angelica di Noberto Nord, nata a Dolegna 26 giugno 1886, moglie;
Maurig Pietro, nato a Ruttars il 14 agosto 1907, figlio;
Maurig Antonia, nata a Ruttars l'11 gennaio 1910 figlia;

Maurig Severino, nato a Ruttars il 20 giugno 1911, figlio;

Maurig Giuseppe, nato a Ruttars il 21 aprile 1913, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Dolegna del Collio, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(760)

N. 50-132 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Maurig Anna in Specogna fu Pietro e di Padoan Domenica, nata a Cormons il 4 novembre 1906 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(761)

N. 50-279 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozina Antonio fu Antonio e della fu Kravanja Antonia, nato a Bretto (Plezzo) il 25 febbraio 1885 e residente a Bretto (Plezzo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mozina Maria di Giuseppe Vencelj, nata a Bretto il 23 settembre 1887, moglie;

Mozina Maria, nata a Bretto il 12 marzo 1914, figlia;

Mozina Antonio, nato a Bretto il 19 novembre 1916, figlio;

Mozina Andrea, nato a Bretto il 26 settembre 1920, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Plezzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(711)

N. 50-278 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozina Giovanni fu Giovanni e della Valas Cristina, nato a Bretto (Plezzo) il 1° novembre 1909 e residente a Bretto (Plezzo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mozina Maria di Antonio Kuk, nata a Bretto il 12 aprile 1905, moglie;

Mozina Michele Giovanni, nato a Bretto il 24 novembre 1929, figlio;

Mozina Michele fu Giovanni, nato a Bretto il 10 marzo 1906, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Plezzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anizdette.

Gorizia, addì 7 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(712)

N. 50-277 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozina Giovanni fu Antonio e della Polmar Teresa, nato a Bretto (Plezzo) il 3 febbraio 1896 e residente a Bretto (Plezzo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Mozina Elisabetta fu Antonio Strukelj, nata a Bretto il 13 marzo 1901, moglie;

Mozina Giovanni, nato a Bretto il 7 maggio 1922, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Plezzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(713)

N. 50-276 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della nisteriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Mi-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozina Giuseppe di Giuseppe e della Licen Giuseppina, nato a Rifembergo il 2 dicembre 1871 e residente a Rifembergo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari;

Mozina Giovanna di Bortolomeo Mergolj, nata a Senosecchia il 30 aprile 1879, moglie;

Mozina Guglielmo, nato a Rifembergo il 26 ottobre 1907, figlio;

Mozina Maria, nata a Rifembergo il 7 ottobre 1915, figlia;

Mozina Emilia, nata a Rifembergo il 18 maggio 1922, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(714)

N. 50-275 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Mozina ved. Luigia di Giovanni Ciuk e della Kante Teresa, nata a Rifembergo il 19 settembre 1874 e residente a Rifembergo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Mozina Raffaele fu Francesco, nato a Rifembergo il 13 gennaio 1909, figlio;

Mozina Francesco fu Francesco, nato a Rifembergo il 21 luglio 1913, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(715)

N. 50-274 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Mozina ved. Maria fu Francesco Kobal e della Petelin Giovanna, nata a Scrilla il 25 febbraio 1882 e residente a Rifembergo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Mozina Luigi fu Luigi, nato a Rifembergo il 30 dicembre 1911, figlio;

Mozina Stanislava fu Luigi, nata a Rifembergo il 25 marzo 1915, figlia;

Mozina Vera fu Luigi, nata a Rifembergo il 30 marzo 1908, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessata a termini del-

l'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(716)

N. 50-273 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozina Francesco di Giuseppe e della Licen Giuseppina, nato a Rifembergo il 22 luglio 1882 e residente a Rifembergo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mozina Francesca di Antonio Licen, nata a Rifembergo il 12 gennaio 1884, moglie;

Mozina Giuseppe, nato a Rifembergo il 22 gennaio 1913, figlio;

Mozina Zorco, nato a Rifembergo il 18 gennaio 1920, figlio;

Mozina Vittorio, nato a Rifembergo il 21 febbraio 1923, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(717)

N. 50-272 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozina Antonio fu Antonio e della Komel Amalia, nato a Rifembergo il 27 luglio 1908 e residente a Rifembergo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mozina Paola di Andrea Colja, nata a Rifembergo il 28 giugno 1906, moglie;

Mozina Neva Dolores, nata a Rifembergo il 28 luglio 1930, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini del l'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 otobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(718)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 10 marzo 1932 è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 25 gennaio 1932, n. 113, che autorizza una ulteriore spesa per la prosecuzione dei lavori della ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva.

(2400)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 63.

Media dei cambi e delle rendite

del 17 marzo 1932 - Anno X

Francia	76.30	Oro	371.91
Svizzera	374 —	Belgrado	—
Londra	70.25	Budapest (Pengo)	—
Olanda	7.82	Albania (Franco oro)	—
Spagna	147.25	Norvegia	3.84
Belgio	2.71	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.619	Svezia	3.90
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	216.50
Praga	57.55	Danimarca	3.90
Romania	11.55	Rendita 3,50 %	73.025
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	69.25
Peso Argentino Carta	4.94	Rendita 3 % lordo	46.20
New York	19.275	Consolidato 5 %	82.35
Dollaro Canadese	17.29	Obblig. Venezie 3,50 %	83.225

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.